ALLEGATO E

PIAGGIO AERO INDUSTRIES S.P.A.
Stabilimento di Villanova D'Albenga

"Piano di monitoraggio"

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 31/10/2014
Allegato E Provvedimento numero 2014/5282 del 31/10/2014 esecutivo dal 31/10/2014 pubblicato il 31/10/2014 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2014/78468 del 31/10/2014

INDICE

1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO....3

2 TIPOLOGIA DEL MONITORAGGIO....3

3 CONSUMO IDRICO....4

4 CONSUMO COMBUSTIBILI....4

5 CONSUMO ENERGETICO SPECIFICO....4

6 BILANCIO ENERGETICO ANNUALE....4

7 MATRICI AMBIENTALI....5

7.1 ARIA....5
7.1.1 Controlli periodici....5
7.1.1.1) CATEGORIA 1b: ULTERIORI LAVORAZIONI MECCANICHE....5
7.1.1.2) CATEGORIA 2: SGRASSAGGIO METALLI A SOLVENTE....5
7.1.1.3) CATEGORIA 5: TRATTAMENTI SUPERFICIALI....5
7.1.1.4) CATEGORIA 7: CENTRALI TERMICHE....5
7.1.1.5) CATEGORIA 10: VERNICIATURA E SVERNICIATURA MOTORI E VELIVOLI....6
7.1.1.6) CATEGORIA 11: REPARTO RESINE....6
7.1.2 Modalità di campionamento, prelievo ed analisi....6
7.1.3 Accessibilità dei punti di prelievo....6
7.1.4 Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione....7
7.1.5 Modalità operative....7
7.1.6 Verifica di conformità e rispetto dei limiti....8
7.2 ACQUA....10
7.2.1 Controlli periodici....10
7.2.2 Metodiche, verifica di conformità e rispetto dei limiti....10
7.3 RUMORE....11
7.3.1 Controlli periodici....11
7.4 RIFIUTI....12
7.5 SERBATOI E VASCHE INTERRATE....12

8 FREQUENZA REPORT ESITO AUTOCONTROLLI....12

9 PIANO DI CONTROLLO DI PARTE PUBBLICA....13

9.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA:....13
9.2 EMISSIONI SONORE :....13
9.3 SCARICHI IDRICI....13
9.4 CONTROLLI GENERALI....14

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 31/10/2014
Allegato E Provvedimento numero 2014/5282 del 31/10/2014 esecutivo dal 31/10/2014 pubblicato il 31/10/2014 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2014/78468 del 31/10/2014

1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

Il monitoraggio dev'essere mirato principalmente:

- al controllo dei parametri critici del sistema di filtrazione e trattamento fumi, al fine di verificarne il buon funzionamento:
- alla verifica del rispetto dei valori di emissione in atmosfera previsti dalla normativa ambientale
- alla verifica del rispetto dei valori di emissione negli scarichi idrici superficiali previsti dalla normativa ambientale
- alla verifica del rispetto dei valori di immissione sonora previsti dalla normativa ambientale
- alla raccolta dati per la valutazione della corretta applicazione delle procedure di carattere gestionale.
- Alla Valutazione di conformità AIA e dell'allineamento alle migliori tecnologie disponibili

2 TIPOLOGIA DEL MONITORAGGIO

Il piano di monitoraggio aziendale individua:

- le procedure gestionali da attuare in conformità alle MTD individuate dalla Linea Guida relativa al settore specifico;
- le azioni da mettere in atto secondo le elaborazioni scaturite dall'applicazione delle "Linee Guida in materia di sistemi di monitoraggio" contenute nell'Allegato II del Decreto del Ministero dell'Ambiente 31 Gennaio 2005;
- i parametri significativi dell'attività dell'azienda caratterizzanti le emissioni idriche ed in atmosfera;
- i parametri di riferimento per emissioni sonore;
- le frequenze dei monitoraggi;
- i metodi di campionamento e analisi nonché i riferimenti per la stima dell'incertezza del dato;
- i monitoraggi in condizioni eccezionali prevedibili.

La documentazione presentata costituente il Piano di Monitoraggio è vincolante al fine della presentazione dei dati relativi alle attività di seguito indicate per le singole matrici monitorate. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, alla strumentazione, alla modalità di rilevazione, etc., dovranno essere tempestivamente comunicate alla Provincia di Savona e ad Arpal – dipartimento di Savona: tale comunicazione costituisce richiesta di modifica del Piano di Monitoraggio. Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dalla presente Autorizzazione verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto sopra indicato.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 31/10/2014
Allegato E Provvedimento numero 2014/5282 del 31/10/2014 esecutivo dal 31/10/2014 pubblicato il 31/10/2014 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2014/78468 del 31/10/2014

3 CONSUMO IDRICO

- Verifica annuale del consumo annuo totale (mc/anno)

4 CONSUMO COMBUSTIBILI

- Verifica annuale del consumo annuo totale (mc/anno)

5 BILANCIO ENERGETICO ANNUALE

- Verrà redatto annualmente un bilancio energetico dell'intero impianto contenente le tre schede informative F1-F2-F3 dell'Allegato C "Emissioni"

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 31/10/2014
Allegato E Provvedimento numero 2014/5282 del 31/10/2014 esecutivo dal 31/10/2014 pubblicato il 31/10/2014 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2014/78468 del 31/10/2014

6 MATRICI AMBIENTALI

6.1 Aria

6.1.1 Controlli periodici

6.1.1.1) CATEGORIA **1b**: ULTERIORI LAVORAZIONI MECCANICHE

N°	Frequenza controlli	Portata fumi[1]	Polveri Totali comprese nebbie oleose	Metalli e composti di cui alla tabella A1			Metalli e composti di cui alla tabella B		
				Classe I	Classe II	Classe III	Classe I	Classe II	Classe III
E10	Biennale	X	X						
E20	Annuale	X	X	X	X	X	X	X	X
E32	Biennale	X	X						
E33	Biennale	X	X						
E37	Biennale	X	X						
E50	Biennale	X	X						
E58	Biennale	X	X						
E59	Biennale	X	X						

6.1.1.2) CATEGORIA **2**: SGRASSAGGIO METALLI A SOLVENTE

N°	Frequenza controlli	Portata [1] fumi	SOV (come n-esano)
27	Triennale	X	X

6.1.1.3) CATEGORIA 5: TRATTAMENTI SUPERFICIALI

N°	Frequenza controlli	Portata [1] fumi	Nebbie acide	Nebbie basiche	Polveri	H_2SO_4	HF	HCl	HNO_3	H_3BO_4	Fosfati (come PO4)	Cr [2]	NaOH	Zn [3]	Ag [4]	Ni [5]	NBS[6]	Cu [7]
25	Annuale	X				X	X		X			X						
26	Annuale	X				X	X		X			X						
48	Annuale	X				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
49	Annuale	X				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

6.1.1.4) CATEGORIA **7**: CENTRALI TERMICHE

N°	Frequenza controlli	Portata fumi [8]	Monossido di carbonio	Ossidi di azoto (come NO_2)
C001	Annuale	X		X
C002	Annuale	X		X
C003	Annuale	X		X
C004	Annuale	X		X
C005	Annuale	X	X	X

[1] Velocità, temperatura, umidità fumi per determinazione portata in Nm^3/h di fumi secchi
[2] Cromo e sui composti
[3] Zinco e suoi composti
[4] Argento e suoi composti
[5] Nichel e suoi composti
[6] Nitrobenzensolfonato
[7] Rame e suoi composti
[8] Velocità, temperatura, umidità, fumi e ossigeno libero nei fumi, per determinazione portata in Nm^3/h di fumi secchi all'ossigeno di riferimento

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 31/10/2014
Allegato E Provvedimento numero 2014/5282 del 31/10/2014 esecutivo dal 31/10/2014 pubblicato il 31/10/2014 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2014/78468 del 31/10/2014

6.1.1.5) CATEGORIA **10**: VERNICIATURA E SVERNICIATURA MOTORI E VELIVOLI

N°	Frequenza controlli	Portata [9] fumi	Polveri	SOV (come n-esano)
E43	Triennale	X	X	X
E44	Biennale	X	X	X
E47	Triennale	X		X
E55	Triennale	X	X	X
E56	Triennale	X	X	X
E57	Triennale	X		X

6.1.1.6) CATEGORIA **11**: REPARTO RESINE

N°	Frequenza controlli	Portata [9] fumi	Polveri	SOV (come n-esano)
E15	Annuale	X	X	X

6.1.2 Modalità di campionamento, prelievo ed analisi

Per la verifica del rispetto dei limiti dovranno essere utilizzati di norma i metodi di prelievo ed analisi e le strategie di campionamento di cui al successivo punto 6.1.6.

I tempi ed il numero di prelievi necessari dovranno essere stabiliti con le modalità indicate dal manuale UNICHIM n°158/88;

I campionamenti dovranno essere effettuati in concomitanza con il maggior carico operativo segnatamente per quanto riguarda il rilascio degli inquinanti in atmosfera; la scelta delle fasi più significative dovrà essere relazionata congiuntamente alla nota di trasmissione delle risultanze degli accertamenti compiuti.

Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura, posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificato dal metodo UNI 15259/2008.

6.1.3 Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (DLgs 81/08 e successive modifiche). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni, piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali a norma di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi,

[9] Velocità, temperatura, umidità fumi per determinazione portata in Nm^3/h di fumi secchi

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 31/10/2014
Allegato E Provvedimento numero 2014/5282 del 31/10/2014 esecutivo dal 31/10/2014 pubblicato il 31/10/2014 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2014/78468 del 31/10/2014

in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 m. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5 m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15 m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

6.1.4 Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 16911-1/2013 e UNI EN 13284-1) ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. E' facoltà dell'Autorità che esegue i controlli richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo. Il numero di punti di prelievo è stabilito sulla base della tabella seguente:

Condotti circolari		**Condotti rettangolari**		
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo	
fino a 1m	1	fino a 0,5m	1 al centro del lato	
da 1m a 2m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2	al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3	

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 10 cm filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate da ARPAL che ne può fissare i termini temporali di realizzazione. I camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività a ridotto inquinamento atmosferico che si avvalgono di autorizzazione generale

6.1.5 Modalità operative

Per la verifica dei limiti alle emissioni, fatte salve future determinazioni del Ministero dell'Ambiente, dovranno essere fornite diverse informazioni, oltre ai risultati degli autocontrolli; in

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 31/10/2014
Allegato E Provvedimento numero 2014/5282 del 31/10/2014 esecutivo dal 31/10/2014 pubblicato il 31/10/2014 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2014/78468 del 31/10/2014

particolare possono essere considerate ottimali le informazioni previste ed indicate dal Rapporto ISTISAN 91/41, punto 7 ovvero:

- ditta, impianto, fase di processo, condizioni di marcia e caratteristiche dell'emissione;
- data del controllo;
- area della sezione di campionamento, temperatura, umidità e velocità dell'effluente;
- portata volumetrica e percentuale di ossigeno;
- metodo di campionamento ed analisi, durata del campionamento;
- risultati della misura: sostanza determinata, concentrazione e unità di misura;
- condizioni di normalizzazione dei risultati della misura.

Tali informazioni possono essere anche riportate in documenti quali verbali di prelievo, schede di misura e campionamento alle emissioni, ecc. che vengono allegati ai rapporti di prova o ai rapporti tecnici, per i quali dovranno essere utilizzati gli specifici format di ritorno delle informazioni.

I risultati dei controlli e la relativa "Relazione tecnica", previsti dal Piano di autocontrollo, devono essere tenuti a disposizione degli Enti di Controllo (Arpal, ecc) mantenuti presso l'impianto ubicato in Viale Generale Disegna, 1– comune di Villanova D'Albenga (SV) per almeno cinque anni.

6.1.6 Verifica di conformità e rispetto dei limiti

Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni autorizzate possono essere utilizzati:

a) metodi UNI/Unichim/UNI EN;
b) metodi normati;
c) metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche.

I metodi utilizzati alternativi e/o complementari ai metodi ufficiali devono avere un limite di rilevabilità complessivo che non ecceda il 10% del valore limite stabilito. I casi particolari di utilizzo di metodi con prestazioni superiori al 10% del limite devono essere preventivamente concordati con l'Autorità Competente ed ARPAL.

Qualora non fosse indicata l'incertezza della misura eseguita si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura per il confronto con il limite stabilito.
I rapporti di prova relativi agli autocontrolli devono riportare insieme al valore del parametro analitico, al metodo utilizzato e alla relativa incertezza estesa (P95%), l'esito analitico e le condizioni di assetto dell'impianto durante l'esecuzione del rilievo, se pertinenti.

Metodi analitici consigliati per il controllo delle emissioni

Controllo discontinuo

Parametro	Principio	Metodo di riferimento
Velocità e portata fumi	Tubo di Pitot o Darcy e micromanometro differenziale	UNI EN 16911/2013
Polveri totali	Metodo manuale_ determinazione gravimetrica	UNI-EN 13284-1, 2003
Ossigeno	Cella all'ossido di zirconio, paramagnetismo, celle elettrochimiche	UNI EN 14789-06 o ISO 12039

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 31/10/2014
Allegato E Provvedimento numero 2014/5282 del 31/10/2014 esecutivo dal 31/10/2014 pubblicato il 31/10/2014 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2014/78468 del 31/10/2014

Parametro	Principio	Metodo di riferimento
Ossidi di azoto (NO + NO2)	Metodi mediante Spettrometria non dispersiva UV o IR e chemiluminescenza, cromatografia ionica	UNI EN 14792 o UNI 10878 o metodo da DM 25/08/2000
fluoruri totali (come HF)	Filtrazione ed assorbimento in soluzione alcalina, determinazione con cromatografia ionica, elettrodo specifico allo ione fluoro – metodo potenziometrico	DM 25/08/2000 UNI 10787/1999 ISO 15713/2006
SOV (come n-esano)	adsorbimento su carboni attivi ed analisi gascromatografica (determinazione dei singoli composti)	UNI EN 13649
Metalli	Filtrazione e/o assorbimento in soluzione acquosa; determinazione con AAS, ICP – Filtrazione e assorbimento in soluzione ossidante acida; determinazione con ICP-OES	Metodo UNI EN 14385/2004 - US EPA 29 (Sb, As, Ba, Be, Cd; Cr, Co, Cu, Mn, Pb, Hg, Ni,Se, Ag, Zn)
Nebbie acide	Assorbimento su fiala gel di silice e successiva analisi in cromatografia ionica	NIOSH 7903 (acido nitrico, fosforico, solforico, cloridrico)
Acido cloridrico	Filtrazione ed assorbimento in soluzione alcalina, determinazione con cromatografia ionica; filtrazione particolato e cromatografia ionica	DM 25/08/2000 UNI EN 1911-1,2,3
Acido solforico	Filtrazione ed assorbimento in soluzione alcalina, determinazione con cromatografia ionica	DM 25/08/2000
Nebbie oleose	Campionamento isocinetico + estrazione con solvente apolare e determinazione IR	UNI-EN 13284-1, 2003 + UNICHIM 759
Nebbie basiche	Campionamento su filtro e determinazione mediante titolazione acido-base	NIOSH 7401
Trietanolammina	Campionamento mediante fila gel di silice e analisi con FID	NIOSH 2010

Controllo in continuo

Parametro	Metodo
Ossigeno	Cella ad ossido di zirconio, paramagnetico
Polveri totali	Sistemi ottici basati sulle misure di opacità o effetto scattering
Ossidi di azoto (NO, NO2)	Spettrofotometria IR, UV, chemiluminescenza, FTIR
Biossido di zolfo (SO2)	Spettrofotometria IR, UV, FTIR
Monossido di carbonio	Spettrofotometria IR, FTIR
Umidità fumi	FTIR

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 31/10/2014
Allegato E Provvedimento numero 2014/5282 del 31/10/2014 esecutivo dal 31/10/2014 pubblicato il 31/10/2014 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2014/78468 del 31/10/2014

6.2 Acqua

6.2.1 Controlli periodici

Scarico	S1	S3	S4	S6
Frequenza controlli (n°/anno)	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Parametri	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
pH	X	X	X	
Temperatura	X	X	X	
colore	X	X	X	
odore	X	X	X	
materiali grossolani	X	X	X	
Solidi sospesi totali	X	X	X	X
COD (come O_2)	X	X	X	X
Solfati (come SO_4)		X		
Cloruri		X		
Idrocarburi totali				X

La Ditta dovrà dare evidenza degli autocontrolli (campionamento) attraverso la compilazione di un proprio verbale di campionamento che riporti almeno: identificazione dello scarico; data e ora; nome di chi ha eseguito il campionamento; modalità di campionamento, contenitori, conservazione e data di consegna al laboratorio incaricato.

6.2.2 Metodiche, verifica di conformità e rispetto dei limiti

Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni autorizzate possono essere utilizzati:

a) metodi normati quali:

- Manuale n°29/2003 APAT/IRSA-CNR

b) Metodi normati emessi da Enti di normazione

- UNI/Unichim/UNI EN
- ISO
- ISS (Istituto Superiore Sanità)
- Standard Methods for the examination of water and wastewater (APHA-AWWA-WPCF).

In relazione a quanto sopra indicato, è fatto salvo che indipendentemente dalla fonte o dal contesto in cui il metodo viene citato o indicato, deve essere sempre presa a riferimento la versione più aggiornata. Parimenti, la stessa valutazione deve essere fatta in ordine all'emissione di un nuovo metodo emesso dall'Ente di normazione e che non viene sempre recepito in tempo reale dai riferimenti normativi.

I metodi utilizzati alternativi e/o complementari ai metodi ufficiali devono avere un limite di rilevabilità complessivo che non ecceda il 10% del valore limite stabilito. In casi particolari l'utilizzo di metodi con prestazioni superiori al 10% del limite devono essere preventivamente concordati con l'Autorità competente ed ARPAL.

Qualora non fosse indicata l'incertezza della misura eseguita si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura per il confronto con il limite stabilito.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 31/10/2014
Allegato E Provvedimento numero 2014/5282 del 31/10/2014 esecutivo dal 31/10/2014 pubblicato il 31/10/2014 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2014/78468 del 31/10/2014

I rapporti di prova relativi agli autocontrolli devono riportare, insieme al valore del parametro analitico, il metodo utilizzato e la relativa incertezza estesa (P95%), l'esito analitico e le condizioni di assetto dell'impianto, se pertinenti, durante l'esecuzione del prelievo.

Per quanto concerne i metodi presentati dal laboratorio di riferimento nel Piano di Monitoraggio, si ribadisce che al momento della presentazione dei rapporti di prova relativi a quanto previsto nel Piano stesso, dovrà essere data evidenza dell'incertezza estesa associata al dato analitico.

Si rammenta altresì che l'incertezza estesa deve essere compatibile con i coefficienti di variazione (Cv) di ripetibilità indicati nei Metodi ufficiali.

6.3 Rumore

6.3.1 Controlli periodici

Devono essere messe in atto le seguenti azioni:

- provvedere ad una prima verifica con stabilimento a regime nel corso del primi 12 mesi di attività. Le modalità di rilevamento e misurazione da adottare sono quelle previste dal DPR 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico";
- ripetizione delle misure ogni 4 anni
- Le misure dovranno essere condotte presso i recettori esterni posti nelle aree circostanti lo stabilimento.

Tabella report dei rilievi effettuati:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	X
Descrizione e localizzazione del punto(al perimetro / in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione	X
Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	X
Classe acustica di appartenenza del recettore	X
Modalità della misura	X
Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)	X

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 31/10/2014
Allegato E Provvedimento numero 2014/5282 del 31/10/2014 esecutivo dal 31/10/2014 pubblicato il 31/10/2014 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2014/78468 del 31/10/2014

6.4 Rifiuti

In caso di produzione di nuove tipologie di rifiuti corrispondenti a voci specchio nel Catalogo Europeo dei Rifiuti dovrà essere effettuata un'analisi per la corretta attribuzione del codice CER.

Con la frequenza di cui al successivo paragrafo 8 sarà fornita una relazione di riepilogo riferita all'anno solare decorso, contenente le seguenti informazioni:

a) quantità complessiva espressa in Kg, con indicazione dei relativi codici CER, dei rifiuti smaltiti nell'anno solare di riferimento;
b) quantitativo complessivo espresso in Kg, con indicazione dei relativi codici CER, dei rifiuti destinati a recupero nell'anno solare di riferimento;
c) destinazione finale dei rifiuti smaltiti e/o recuperati con l'indicazione del trasportatore

6.5 Serbatoi e vasche interrate

- Impianti galvanici - **vasca G5**: controllo annuale dello stato di conservazione del rivestimento protettivo della vasca
- Locale tecnico adiacente alla galvanica - **vasca G6**: controllo annuale dello stato di conservazione del rivestimento protettivo della vasca.
- Locale depuratore – pavimentazione **G3**: controllo annuale dello stato di conservazione del rivestimento protettivo del locale.
- Serbatoi cherosene avio posti in **G2**: presenza di sistema di monitoraggio in continuo delle perdite; verifica annuale funzionalità.
- Sala prove motori - **serbatoio G4**: verifica quinquennale tenuta serbatoio
- Prove strutturali - **serbatoio G7**: verifica quinquennale tenuta serbatoio
- Deposito rifiuti R2 - **vasca G1**: controllo annuale dello stato di conservazione del rivestimento protettivo della vasca.

Dovrà essere conservata evidenza documentale degli accertamenti effettuati

7 FREQUENZA REPORT ESITO AUTOCONTROLLI

L'azienda dovrà presentare annualmente, entro il mese di aprile dell'anno successivo, alla Provincia di Savona, all'A.R.P.A.L. ed al Comune di Villanova d'Albenga una relazione contenente gli esiti degli autocontrolli svolti nell'anno precedente elaborati in grafici, tabelle e sotto forma anche di indicatori specifici riferiti alla produzione (anche in formato elettronico)

I dati così trasmessi saranno conservati ed esposti al pubblico c/o l'ufficio Relazione con il pubblico della Provincia di Savona – Via Amendola 10 – Savona.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 31/10/2014
Allegato E Provvedimento numero 2014/5282 del 31/10/2014 esecutivo dal 31/10/2014 pubblicato il 31/10/2014 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2014/78468 del 31/10/2014

8 PIANO DI CONTROLLO DI PARTE PUBBLICA

8.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA:

- Le emissioni elencate nella seguente tabella verranno sottoposte a campionamento ed analisi due volte nell'arco nell'arco di validità dell'AIA

Parametri	Emissione							
	E20	E25	E26	E43	E47	E55	E56	E57
Polveri	X	X	X	X	X	X	X	
SOV				X	X	X	X	X
Metalli e loro composti di cui alla Tab. A1 allegato 1 parte II alla parte V del D.Lgs. 152/06: *(metalli pertinenti alle lavorazioni)*	X	X	X					
Metalli e loro composti di cui alla Tab. B allegato 1 parte II alla parte V del D.Lgs. 152/06: *(metalli pertinenti alle lavorazioni)*	X	X	X					
HN03		X	X					
H2S04		X	X					
HF		X	X					

- Due volte nell'arco di validità dell'AIA:
  - campionamento ed analisi su due emittenti della centrale termica
  - assistenza agli autocontrolli sulle emissioni denominate **E48 ed E49 (**trattamenti superficiali motore – processi galvanici motori)

8.2 EMISSIONI SONORE :

- due monitoraggi nell'arco di validità dell'AIA

8.3 SCARICHI IDRICI

- Scarico S3 (osmosi inversa)

  un controllo entro il primo anno di funzionamento sui parametri della tabella 3 dell'allegato 5 al D.Lgs.152/2006
  successivamente un controllo ogni 5 anni
- Scarico S2 (troppo pieno sui serbatoi di accumulo dell'acqua distillata prodotta dall'impianto di depurazione a ciclo chiuso) ; poiché non sarà possibile programmare un intervento aspettando una eventuale attivazione del "troppo pieno", ma appare egualmente necessario verificare la qualità delle acque prodotte dall'impianto di depurazione a ciclo chiuso, i controlli verranno effettuati a valle del "serbatoio di accumulo dell'acqua distillata" in un punto di restituzione concordato con il Gestore :

  un controllo entro il primo anno di funzionamento sui parametri della tabella 3 dell'allegato 5 al D.Lgs.152/2006 rappresentativi del processo
  successivamente un controllo ogni 5 anni

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 31/10/2014
Allegato E Provvedimento numero 2014/5282 del 31/10/2014 esecutivo dal 31/10/2014 pubblicato il 31/10/2014 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2014/78468 del 31/10/2014

Scarico	S2	S3
Parametri		
pH	X	X
Temperatura	X	X
colore	X	
Solidi sospesi totali	X	X
BOD_5 (come O_2)	X	X
COD (come O_2)	X	X
Alluminio	X	
Arsenico	X	X
Boro	X	X
Ferro	X	X
Manganese	X	X
Nichel	X	X
Piombo	X	X
Rame	X	X
Selenio	X	X
Zinco	X	X
Cloro attivo libero	X	
Solfuri (come H_2S)	X	
Solfati (come SO_4)	X	X
Cloruri	X	X
Floruri	X	X
Fosforo Totale (come P)	X	
Azoto ammoniacale (come NH_4)	X	
Azoto nitroso (come N)	X	
Azoto nitrico (come N)	X	X
Grassi e oli animali/vegetali	X	
Idrocarburi totali	X	
Tensioattivi totali	X	
Fenoli	X	
Solventi organici aromatici (BTEXS)	X	X
Solventi organici azotati	X	
Solventi clorurati	X	X
Saggio di tossicità acuta con D. Magna	X	X
Saggio di tossicità con batteri bioluminescentui	X	X

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 31/10/2014
Allegato E Provvedimento numero 2014/5282 del 31/10/2014 esecutivo dal 31/10/2014 pubblicato il 31/10/2014 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2014/78468 del 31/10/2014

8.4 CONTROLLI GENERALI

- Visita di controllo in esercizio e verifica dello stato di adeguamento con frequenza biennale, intesa come verifica del rispetto dei contenuti dell'autorizzazione e della corretta gestione dell'impianto.
- Valutazione annuale della relazione contenente gli esiti degli autocontrolli presentata dall'azienda entro il mese di Aprile dell'anno successivo;

Ai sensi del comma 3 dell'art. 29 decies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. gli oneri derivanti dall'esecuzione dei controlli di parte pubblica sopra elencati sono a carico dell'Azienda. I costi di detti controlli verranno quantificati sulla base del D.M 24/04/2008 e smi, della DGR 781 del 12/06/2009 e dovranno essere versati direttamente ad ARPAL (cfr. allegato 1 DGR 781/09) con le modalità che la stessa vorrà indicare.

La Provincia, a sensi del comma 4 dell'art. 29-decies D.Lgs 152/2006, potrà effettuare ulteriori controlli oltre a quelli elencati al precedente paragrafo 5. Gli oneri derivanti da detti ulteriori eventuali controllo non saranno posti a carico dell'Azienda

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 31/10/2014
Allegato E Provvedimento numero 2014/5282 del 31/10/2014 esecutivo dal 31/10/2014 pubblicato il 31/10/2014 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2014/78468 del 31/10/2014